

FEDERAZIONE CORI DEL TRENTINO

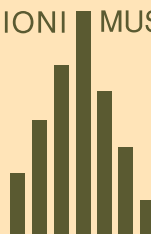


ENRICO MIAROMA

LE MOROSE *e altri canti*

15 composizioni per coro maschile

FEDERAZIONE CORI
DEL TRENTINO
EDIZIONI MUSICALI



Enrico Miaroma

LE MOROSE
e altri canti

15 composizioni per coro maschile

Con il sostegno della
Provincia Autonoma di Trento
Servizio Attività Culturali

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2015
dalla Litografica Editrice Saturnia – Trento*

© FEDERAZIONE CORI DEL TRENINO
EDIZIONI MUSICALI
FCT 2015 – TUTTI I DIRITTI RISERVATI

FEDERAZIONE CORI DEL TRENINO
EDIZIONI MUSICALI
2015

Questa pubblicazione si pone all'interno dell'azione di promozione e divulgazione di nuovo repertorio corale che la Federazione Cori del Trentino sta convintamente portando avanti per proporre al mondo della coralità sempre nuove motivazioni e modalità di espressione.

In questo caso, la proposta è – mi si permetta il termine - completamente “made in Trentino”, dal momento che unisce la poesia di Giuseppe Calliari alla musica di Enrico Miaroma, entrambi appunto trentini di nascita e entrambi attivi e appassionati musicisti sul territorio.

Questo volume si rivolge all'organico maschile, dal punto di vista numerico maggiormente rappresentato sul nostro territorio per molteplici ragioni storiche, sociali e culturali. Un progetto editoriale proprio pensato per loro, con l'idea di invitare i cori maschili trentini (e perché no anche quelli di fuori provincia) ad ampliare il loro bagaglio di esperienza e di repertorio, pur comunque restando vicini alle caratteristiche più tipiche del canto popolare.

La raccolta che Miaroma propone si può considerare una forma di “canto popolare d'autore”, un accostamento che per certi aspetti potrebbe risultare anche contraddittorio, ma che consiste in una combinazione riuscita di elementi popolareggianti e componenti originali.

Lasciando al poeta Giuseppe Calliari e allo stesso Miaroma il piacere di addentrarsi nell'analisi tecnica dei brani, li ringrazio per la costante collaborazione e per la passione che denotano in seno alla coralità trentina.

Un ringraziamento particolare, oltre che agli autori, è da riconoscere al Coro Città di Ala e al suo presidente Luigino Lorenzini, che con lungimiranza hanno ispirato e spinto Miaroma a dare vita a questi lavori e che con generosità hanno deciso di metterli a disposizione della nostra collettività e alla comune cultura corale.

Sergio Franceschinelli
Federazione Cori del Trentino

INTRODUZIONE ALL'OPERA

AMORE AL QUADRATO

Nell'officina del compositore Enrico Miaroma le variabili del gioco creativo sono il motore di ricerca. Comporre è porre insieme elementi del linguaggio sonoro, volta per volta facendo interferire più piani. Il risultato che ne esce ha la forma di un tutto coerente, rigorosamente costruito, e al tempo stesso la vitalità inafferrabile di un corpo, di un organismo vivente. Nell'omaggio ai sette Maestri del canto popolare trentino si fa radice linguistica un piccolo tratto, che potremmo dire quasi fisiognomico, del musicista citato. L'autore ne prende un motto, un'inflessione, e da quel germe tematico deriva l'intero canto.

Nella storia dell'arte, dalla pittura alla musica, accade non di rado qualcosa del genere: dal tenor nella polifonia delle origini alla parodia, dal riporto letterale all'allusione deformante, il dialogo con altri testi è alla base del fare. Qui accade dentro una storia tutta particolare, quella del canto popolare armonizzato, ma proprio nel momento nel quale la si trascende nella creazione di nuovi canti. Canti ancora una volta destinati al mondo corale virile, lo stesso che tramanda il repertorio. Canti che non vogliono strappare il legame con la tradizione, pur muovendosi con maggiore libertà espressiva.

Nell'appellarsi alle figure storiche più rappresentative, la nuova collana di composizioni popolaresche dichiara la propria fedeltà e attiva, nel suo farsi musica al quadrato, uno stimolante gioco di riflessi. Lo spunto viene da una piccola raccolta di testi sull'amore, nei quali la piega comico-grottesca prevale su quella sentimentale. Vi si raccontano, in una fila di prove e delusioni, le tappe di un viaggio di formazione che porta ad un saggio matrimonio.

Come si caratterizzano le sette pagine di Enrico Miaroma? Nella prima, su una sorta di un ritratto in filastrocca, i movimenti delle parti si riducono al minimo, poggiando sulla stabilità di un doppio pedale. Ma l'oscillazione maggiore/minore garantisce alla penna dell'autore un risultato fonico increspato da minuscole deformazioni. Ne guadagna il carattere caricaturale del brano. Nella seconda si bilanciano il frammento armonico alterato posto ad ogni apertura di strofa e la conduzione fluente del seguito, assecondando l'instabilità emotiva del racconto.

La serenata in terza posizione ha modo di rovesciare espressivamente il proprio clima nelle imitazioni a canone che, come in un'eco, alludono alla distanza, al sogno di prossimità pur nella perdita. Nella scioltezza del motivo citato nella pagina seguente è assunto il gioco verbale del conflitto domestico, rovesciando le aspettative di un avvio su pedale. Anche qui l'oscillazione modale diviene espressiva, quanto l'impiego di sezioni a bocca chiusa.

Nella quinta pagina il coro si scinde e valorizza, nel ritmo martellante degli ottavi, l'opposizione tra sincronie e successioni in dialogo serrato tra voci acute e gravi. La seguente affida al fluire di

un'idea melodia seducente lo stupore dell'innamoramento, non trascurando l'inflessione in minore, ma più di tutto tenendosi all'omioritmia delle parti, in una specie di incantesimo trascinate.

Infine spunto cromatico, con la sua asprezza espressiva, e imitazioni tra le voci sono gli ingredienti dell'unico canto pensato in modo minore. Anche in questa pagina conclusiva emerge, come tratto significativo della qualità di scrittura, la cura nell'assicurare ricchezza dinamica. A ciò contribuisce la ricercata distribuzione dei segni di intensità, ma non meno la sapiente distribuzione dei pieni e dei vuoti. Un aspetto, quest'ultimo, alla cui luce vanno letti, nelle diverse soluzioni linguistiche adottate, tutti i canti originali della Morose.

CANTI DELLA VAL LAGARINA

Nei canti popolari raccolti dalle voci dei coristi, il compositore fa i conti con linee melodiche dal profilo e dal ritmo dati. Proprio la scuola dei Maestri che hanno fondato la grande tradizione di canto armonizzato dà a Enrico Miaroma gli strumenti per compiere scelte efficaci e al tempo stesso personali. Se il canto tramandato porta con sé un carattere che non va tradito, le possibilità di intervento in ambito armonico e contrappuntistico sono piuttosto ampie. Lo dimostrano proprio le diverse poetiche degli autori storici.

Enrico Miaroma affronta il ruolo di armonizzatore inclinando all'elaborazione, ad una trasfigurazione armonica che non passa inosservata. Interessato com'è agli aspetti linguistici, sviluppa fino in fondo le possibilità offerte da un testo melodico.

Introdurre l'avvio del canto con qualche misura, cogliendo un pretesto fonetico nei versi, una onomatopea, è opzione ricorrente con forti elementi di creatività. Determina il tipo espressivo, annuncia un elemento caratteristico dell'intervento, orienta l'ascolto. Non è certamente solo un espediente per assicurare l'intonazione dell'avvio.

Un secondo elemento essenziale degli interventi ri-creativi dell'autore sta nella duttilità del linguaggio armonico, mai scontato ma nemmeno sovraccarico di artifici. Gradi alterati, modulazioni, trasposizioni di tono, dissonanze per appoggiatura e ritardo sono strategie classiche messe in atto. Ma tutto suona in modo personale per una sorta di naturale esclusione delle attese più immediate. C'è sempre qualcosa che rinvia, che tiene sospeso, che produce interesse e leggerezza. Insomma, non una concezione monumentale ma cameristica.

Alla definizione delle pagine armonizzate da Enrico Miaroma concorre non poco un elegante, mai scolastico, impiego del contrappunto. Nelle imitazioni troveremo sempre qualche gustoso risultato timbrico, qualche richiamo agli elementi linguistici selezionati. Ogni canto, ogni linea melodica trova infatti la propria soluzione polivocale a partire da un'intuizione, cui aderire con fedeltà e con creatività.

Nei testi si incontra ancora l'amore, in declinazioni di grande varietà e spesso molto gustose. Dall'addio all'amata perché il fronte chiama, all'arruolamento che farà incontrare altre belle. Dalla grottesca disillusione erotica di un poveraccio alla disillusione dei sogni d'amore di una giovane senza dote. Dalla prepotenza maschilista del marito del *L'inglesa al pastiche* equivoco di *E se la pianze la ga resom*. Fino al libero amore campagnolo di *Adesso che i usa*, filastrocca non-sense. Tutta a sé la straordinaria narrazione romantica, tra nostalgia di casa e fratricidio, agnizione e perdono, dell'ultimo canto armonizzato, *Nel silenzio della sera*.

Giuseppe Calliari

PROLOGO DELL'AUTORE

Le morose e altri canti: 15 brani per coro maschile pensati e composti come mio regalo e come pensiero di riconoscenza e gratitudine a tutti gli amici del Coro Città di Ala e al loro "vulcanico" presidente Luigino Lorenzini per i quasi sette anni di lavoro passati assieme, durante i quali abbiamo condiviso tanti bei momenti di aggregazione e tante belle gratificazioni per i concerti e i concorsi corali.

Ho inteso fin da subito considerare la stesura di questi sette brani come un omaggio a tutti quei Maestri del passato che, con il loro lavoro come elaboratori e compositori corali, hanno contribuito alla mia formazione come direttore di coro maschile e sono a tutt'oggi i miei personali punti di riferimento nel modo di comporre o elaborare per coro nello stile popolare.

Ecco così *Gavevo 'na morosa* omaggio a Arturo Benedetti Michelangeli, *Quel di che l'è montada* in onore di Andrea Mascagni, *Te nevi 'nmusonida* pensando al grande Luigi Pigarelli, *Quan che la vien rabiosa* ispirata a Renato Dionisi, *Ghè de le volte* in ricordo di Camillo Moser, *No l'avria dit* per Antonio Pedrotti, *Ghè done che le cambia* in memoria di Silvio Pedrotti. Di qui la scelta di comporre i pezzi nello stile popolare - strofico, mantenendone anche il modo maggiore, caratteristico della gran parte dei canti trentini.

Pensando a questi sette compositori, mi sono riferito in modo voluto al loro rispettivo stile e soprattutto a sette loro diversi lavori che ho ritenuto di selezionare come i più rappresentativi e ai quali sono più legato nella mia esperienza di direttore di cori maschili. Tale ispirazione mi è servita per caratterizzare di volta in volta i vari brani e permettermi di innestare nella loro idea il mio personale contributo. Lascio all'appassionato di musica corale popolare indagare e scoprire a quali composizioni ho fatto riferimento.

A completamento del volume, seguono otto canti popolari, che mi furono commissionati dall'allora direttore del Coro Città di Ala Enzo Cumer e pubblicati dal coro nel volume "sembra(va) un canto la mia valle": si tratta di canti della Val Lagarina che l'amico Enzo mi invitò ad elaborare per il suo coro nel 1999, alcuni raccolti dalla viva voce dei coristi alensi nella sede del coro stesso.

Infine è doveroso un ringraziamento all'amico poeta Giuseppe Calliari, che ha scritto per l'occasione i testi di questi nuovi canti de *Le Morose* e al Coro Città di Ala per il permesso di pubblicare gli *8 canti popolari della Val Lagarina*.

Ovviamente alla Federazione Cori del Trentino per la collaborazione e per l'azione di promozione di questo nuovo repertorio corale.

Enrico Miaroma

LE MOROSE

sette 'strofette'
dialettali
per coro maschile

in ciascuna fa capolino
un difetto
un 'vizio':
gola
superbia
accidia
ira
avarizia
lussuria
invidia

in ciascuna è
adombrata
una divinità femminile
del mondo greco antico:
Demetra
Gea
Persefone
Atena
Artemide
Afrodite
Era

Gavevo 'na morosa
che la magneva mosa
che la magneva mosa
dal dì e anca de not

La era granda e grossa
sì la magneva massa
però no la beveva
no la gaveva se'

Quan che la neva a scola
la steva sempre sola
no la voleva basi
no la noleva no

Ma po' ho capì che l'era
za 'n pez che sta putela
la lo toleva 'n casa
el so moros.. en vecio..

la lo toleva 'n casa
el so moros.. en vecio..
dal dì e anca de not
dal dì e anca de not

Quel dì che l'è montada
sul tren che va a Milan
g'ho dit: mi te compagno
almen en tochetin

La me saveva bela
calda come la tera...
Saralo propri vera
che te me voi sì ben?

Quei oci de carbon
quei cavei neri a treze
la pel dolza dorada
che la chiama careze..

La me saveva bela
calda come la tera...
Saralo propri vera
che te me voi sì ben?

Me ariva stamatina
'na nova leterina:
el mes che ven me sposo
no te sarai geloso!

Te nevi 'nmusonida
pian pian fin a to casa
e no te me disevi
pù che do tre parole

Te stufo? te fago
fastidi se resto?
se speto 'n to gesto?
se te speto chi?

Ma po' ti te sei nada
lontana zo lontana
e mi che t'ho zercada
ndo che finiss la tera..

Te eri scampada
robada sforzada..
Zo 'nfont te camini
pian pian co 'na torza
'na fiamma che taia
la sbrega la nebia
del to novo mondo:
ma l'è massa strof
ma l'è massa fondo

Te stufo? te fago
fastidi se resto?
se speto 'n to gesto?
se te speto chi?

Quan che la ven rabiosa
la me morosa
no l'è 'n piazer no no:
la varda drit ne i oci
la ziga co 'na voze
che la par 'n'altra

Quan che la ven rabiosa
la me morosa
la ziga e la se buta
de qua de là, l'èi bruta
ela che l'è sì bela
quan che l'è cheta

Quan che la ven rabiosa
la me morosa
la ciapa i piati e i fondi
le chichere e i bicéri
la fa su 'n rebalton
e ti te speti..

te speti che la sboia
no te podì far nient..
te speti che la torna
quela che l'era prima..
te speti che la dorma

Ghè dele volte
che te la vedi
corer per strada
con en cagn a rent
con en cagn a rent

La va de pressa
ma no l'è miga
per nar a messa:
la vol butar zo
quel che no la ga

No la darìa
zinque menuti
no te la ciapì
se te gai bisogn
se te gai bisogn

No l'è cativa
sol no la sa
vardarse 'ntorno
entant che la va
entant che la core

E mi da coion
me 'nsogno la not
che la se nascorze
de la me passion
de la me passion

No l'avria dit
el dì che l'ho scontrada
no l'avria dit
el dì che l'ho ciamada
no l'avria dit
che l'era quel lì 'l dì de la
me nova
de la me nova preson

La me preson
l'è quella to figura
la me preson
l'è quel facin da popa
la me preson
l'è i to cavei l'è 'l to nasin
l'è tut
l'è tut de ti tut de ti

Te me hai ciapà
co le careze e i basi
te me hai ciapà
co le to ociade e po'
te me hai ciapà
co zerte paroline fine fine
che le me brusa 'l zervel

Ghè done che le cambia
de umor ogni moment
no le tase 'n'a volta
le è propri come 'l vent

No le se pias, me digo
le varda massa le altre
le pensa: l'èi pù bela
pù zovena pù scaltra

No, no le è mai contente
le dis che le voria
lassar el so paes
e vegnir via con ti

Le fa le desfa e po'
quan che te vai con ela
le dis che no le pol
star senza so sorela

Le dis: te sei revèrs
no te sei bon assà..
Le dis: no te capissi
le volta via, le va..

Ma ti te sei 'na dona
tuta de 'n'altra pasta
ti te me voi cossì
come che son e basta

Gavevo 'na morosa
po' ghe n'avevo 'n'altra
e adess che g'ho 'na sposa
me par de star pù ben.

1. Gavevo 'na morosa

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

Ritmico ♩ = 126

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

Ga - ve - vo 'na mo - ro - sa che

Ga - ve - ve - vo 'na Ga - ve - ve - vo 'na mo - ro - ro - sa che che

la ma - gne - va mo - sa che la ma - gne - va mo - sa dal

la la ma gne va mo mo sa che che la la ma - gne - va mo - mo - sa dal dal

dì e an - ca de not La e - e - ra gran - da_e gro - gros - sa si si

dì dì e an - ca de not not not not La e - ra gran - da_e gros - sa si

la la ma - gne - va ma - mas - sa pe - pe - rò rò no la be - ve - ve - va no no

la ma - gne - va mas - sa pe - rò no la be - ve - va no

16 *p* *mp*

T. I
T. II

la la ga - ve - va sè sè sè sè Quan che la ne - va_a sco - la la

Bar. B.

la ga - ve - ca sè _____ Quan che che la ne - va_a sco - sco - la la la

20

T. I
T. II

ste - va sem - pre so - la no la _____ vo - le - va ba - si _____ no

Bar. B.

ste - ste - va sem - pre so - so - la la no *mf* la la vo - le - va ba - ba si si *f* no

24 *mf*

T. I
T. II

la _____ vo - le - va no no no no Ma pò_ho ca - pì che l'e - ra za'n

Bar. B.

la la vo - le - va no _____ Ma pò_ho pò_ho ca - pì che l'e - l'e - ra za za'n

28

T. I
T. II

pez che sta pu - te - la la lo to - le - va'n ca - sa el

Bar. B.

pez pez che sta pu - te - te - la la la lo lo to - le - va'n ca - ca sa el el

32 *mp* *f*

T. I
T. II

so mo - ros.. en ve - cio.. La lo lo to - le - va'n ca - ca - sa el el

Bar. B.

so so mo - ros.. en ve - ve - cio cio.. La lo to - le - va'n ca - sa el

36

T. I
T. II

so so mo - ros en Ve - ve - cio.. cio.. dal dì dì e_an - ca de not not not dal dal

Bar. B.

so mo - ros.. en _____ ve -

40 *p* *mp*

T. I
T. II

dì dì e_an - ca de not not not not Quan che la ne - va_a sco - la la

Bar. B.

- cio.. dal dì e_an - ca _____ de not dal dì e_an - ca de not Quan che che

44

T. I
T. II

ste - va sem - pre so - la no la _____ vo - le - va ba - si _____ no

Bar. B.

la ne - va_a sco - sco - la la la *mf* ste - ste - va sem - pre so - so - la la no la la *f*

48 *mf* *pp*

T. I
T. II

la _____ vo - le - va no no no no Ga ve - vo 'na mo - ro - sa mo -

Bar. B.

vo - le - va ba - ba si _____ si no la la vo - le - va no Ga - ve - ve -

52 *p* *pp* *a tempo*

T. I
T. II

- ro - sa mo - ro - sa _____

Bar. B.

- vo 'na mo - ro - ro - sa mo - mo - ro - ro - sa dal dal dì dì e_an ca de not

(Arturo)

2. Quel dì che l'è montada

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

♩ = 123

mf

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

Quel dì che l'è mon - ta - da sul tren che va a Mi - lan

mon - ta - da Mi -

g'ho dit: mi te com - pa - gno al - men en to - che -

- lan com - pa - gno

- tin to - che - tin Oh.

La me sa - ve - va be - la cal - da

co - me la te - ra.: Sa - ra - lo pro - pi ve - ra

Quei o - ci de car - bon

che te me voi si ben? car -

36

T. I
T. II

Bar. B.

quei ca - vei ne - ri a tre - ze la pel dol - ze do -

- bon a tre - ze

43

T. I
T. II

Bar. B.

- ra - da che la cia - ma ca - re - ze ca - re - ze.. la me sa -

do - ra - da

50

T. I
T. II

Bar. B.

- ve - va be - - - la cal - da co - me la te - ra..

57

T. I
T. II

Bar. B.

Sa - ra - lo pro - pi ve - ra che te me voi si ben? si

ben? Me a - ri - va sta - ma - ti - na 'na no - va le - te -

ma - ti - na

71

T. I
T. II

- ri - - - na el mes che ven me spo - so - - - no te sa -

Bar. B.

le - te - ri - na me spo - so

sf *sf*

78

T. I
T. II

- rai ge - lo - so ge - lo - so! la me sa - ve - va be - - - la

Bar. B.

p *p*

85

T. I
T. II

cal - da co - me la te - ra.. Sa - ra - lo pro - pi ve -

Bar. B.

mf *mf*

92

T. I
T. II

- ra che te me voi si ben - si ben? B.C.

Bar. B.

mp *pp* *pp* *pp*

note sa - rai ge -

rit. *Adagio*

99

T. I
T. II

Quel dì che l'è mon - ta - da

Bar. B.

f *rit.* *ff*

- lo - - - so!

(Andrea)

3. Te nevi 'nmusonida

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

$\text{♩} = 62$

Tenore I
Tenore II

Te ne - vi 'n - mu - so - ni - da pian pianfin a to ca - sa e no te me di -

Baritono
Basso

mp *mp*

e no te me di -

6

T. I
T. II

- se - vi pù che do tre pa - ro - le pù che do tre pa - ro -

Bar. B.

- se - vi pù che do tre pa - ro - le pù che do tre pa - ro -

11

T. I
T. II

- le te stu - fo? te fa - go fa - sti - di se re - sto? se
te stu - fo? te fa - go fa - sti - di se re - sto?

Bar. B.

- le te stu - fo? te fa - go fa - sti - di se re - sto?

16

T. I
T. II

spe - to 'n to ge - sto? - - - se te spe - to chì?
te spe - to spe - to chì?

Bar. B.

te spe - to chì?

21

T. I
T. II

Ma pò ti te sei na - da lon - ta - na zo lon - ta - na e mi che t'ho zer -

Bar. B.

e mi che t'ho zer -

26

T. I
T. II

8

- ca - da 'ndo che fi - niss la te - ra.. 'ndo che fi - niss la te -

Bar.
B.

- ca - da 'ndo che fi - niss la te - ra.. 'ndo che fi - niss la te -

31

rit.

T. I
T. II

8

- ra.. 'ndo che fi - niss la te - ra.. Te e - ri scam - pa - da ro - ba - da sfor -

Bar.
B.

- ra.. *mf* Te e - ri scam - pa - da ro -

36

T. I
T. II

8

- za - da.. Zo 'nfont te ca - mi - ni pian pian co 'na tor - za 'na fia - ma che ta - ia

Bar.
B.

- ba - da sfor - za - da.. Zo 'nfont te ca - mi - ni pian pian co 'na tor - za 'na fia - ma che ta -

41

T. I
T. II

8

la sbre - ga la ne - bia del to no - vo mon - do: ma l'è mas - sa strof ma l'è mas - sa fon - doche

Bar.
B.

- ia la sbre - ga la ne - bia del to no - vo mon - do: ma l'è mas - sa strof ma l'è mas - sa fon -

46

T. I
T. II

8

l'è mas - sa fon - - - do Te ne - vi 'n - mu - so - ni - da pian pian fin a to

Bar.
B.

- do che l'è mas - sa fon - do

51

T. I
T. II

8

ca - sa e no te me di - se - vi pù che do tre pa - ro - le pù che

Bar.
B.

ca - sa di - se - vi pù che do tre pa - ro - le pù che

56

T. I
T. II

8

do tre pa - ro - - - le te stu - fo? te stu - fo? fa - go te fa - go

Bar.
B.

do tre pa - ro - le

61

T. I
T. II

8

- sti - di se re - sto? se spe - to 'n to ge - sto? se

Bar.
B.

fa - sti - di se re - sto?

66

T. I
T. II

8

stu - fo? te fa - go fa - sti - di se re sto? se spe - to 'n to

Bar.
B.

te stu - fo? te fa - go fa - sti - di se re - sto?

71

Adagio

T. I
T. II

8

ge - sto? se te spe - to chì? te spe - to chì te spe - to chì?

Bar.
B.

te spe - to chì?

(Luigi)

4. Quan che la ven rabiosa

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

♩ = 60

mp

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

mf Quan che la ven ra - bio - sa la me mo - ro - sa

mp Quan che la ven ra - bio - sa la me mo - ro - sa

Quan

5

T. I
T. II

Bar. B.

mf

- bio - sa la me mo - ro - sa no l'è pia - zer no no: la
la zi - ga e la se bu - ta de
la cia - pa i piat - ti e i fon - di le

9

T. I
T. II

Bar. B.

pp

var - da drit nei o - ci
qua de la, l'èi bru - ta B.C.
chi - che - re e i bi - ce - ri *pp*

mp

la zi - ga co 'na vo - ze 'na
e - la che l'è si be - la quan
la fa su'n re - bal - ton e

13

T. I
T. II

Bar. B.

p

(te) spe - ti che la te

vo - ze che la par n'al - tra sbo - ia
che l'è che - ta che - ta
ti e ti te spe - ti..

17

T. I
T. II

Bar. B.

cresc. a poco a poco.....

spe - ti che la sbo - ia no te po - di far nient... te

21

T. I
T. II

Bar. B.

f

spe - ri che la tor - na te spe - ti che la tor - na que - la che l'e - ra

26

T. I
T. II

Bar. B.

p subito

pri - ma te spe - ti che la

mp *mf*

te spe - ti che la dor - ma

30

T. I
T. II

Bar. B.

spe - ti che la dor - ma te spe - ti che la dor - ma te

dor - ma te spe - ti che la dor - - - ma te

te spe - ti spe - ti

mf

te spe - ti che la dor - - - ma la

34

T. I
T. II

Bar. B.

rit. f ff

spe - ti che la dor - ma quan che la vien ra bio - sa

f ff

dor - ma dor - ma quan che la vien ra bio - sa (Renato)

5. Ghè dele volte

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

♩. = 52

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

mp

Ghè de - le vol - te che te la ve - di co - rer per stra - da con en cagn a

mp

Ghè de - le vol - te che te la ve - di per stra - da con en cagn a

T. I
T. II

Bar. B.

mf

rent con en cagn a rent La va de pres - sa ma no l'è mi - ga per nar a

mf

rent con en cagn a - rent La va de pres - sa l'è mi - ga per nar a

T. I
T. II

Bar. B.

mp

mes - sa: la vol bu - tar zo quel che no la ga No la da ri - a zin - que mi -

mp

mes - sa: la vol bu - tar zo quel che no la ga No la da - ri - a

T. I
T. II

Bar. B.

mf

- nu - ti no te la cia - pi se te gai bi - sogn se te gai bi - sogn No l'è ca -

mf

zin - que mi - nu - ti la cia - pi se te gai bi - sogn se te gai bi - sogn

T. I
T. II

Bar. B.

mf

- ti - va sol no la sa var - dar - se 'n - tor - no en - tant che la co - re en - tant che la

mf

No l'è ca - ti - va la sa var - dar - se 'n - tor - no en - tant che la co - re en - tant che la

T. I
T. II

Bar. B.

f

co - re E mi da co - jon me 'n - so - gno la not che la se na -

f

co - re E mi da co - jon me 'n - so - gno la not se na -

T. I
T. II

Bar. B.

p

- scor - ze de la me pas - sion de la me pas - sion e mi da co - jon me 'n - so - gno la

p

- scor - ze de la me pas - sion de la me pas - sion mi da co - jon la

T. I
T. II

Bar. B.

p

not che la se na - scorze de la me pas - sion de la me pas - sion che mi da co -

p

not che la se na scor - ze de la me pas - sion de la me pas - sion

T. I
T. II

Bar. B.

cresc. *mf* *ff*

- jon me 'n - so - gno la not che la se na - scorze de la me pas - sion de la me pa sion

p

mi da co - so - gno la not che la se na scor - ze de la me pas - sion de la me pas - sion

(Camillo)

6. No l'avria dit

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

♩ = 126
mf

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

No l'a - vria dit__ no l'a - vria dit__ el dì che l'ho scon -

4

T. I
T. II

Bar. B.

- tra - da no l'a - vria dit el dì che l'ho cia - ma - da no l'a - vria dit__ che l'e - ra quel
no l'a - vria dit__ quel

no l'a - vria

8

T. I
T. II

Bar. B.

li 'ldì de la me no - va de la me no - - - va pre - son La

dit__ de la me no - va de la me no - va no - va pre - son

12

T. I
T. II

Bar. B.

me pre - son__ la me pre - son__ l'è que - la to fi - gu - ra la me pre -

16

T. I
T. II

Bar. B.

- son l'è quel fa - cin da po - pa la me pre - son__ l'è i to ca - ve - i l'èl to na -
la me pre - son

la me pre - son l'è l'èl to na -

20

T. I
T. II

Bar. B.

- sin l'è tut de ti de ti tut de ti Te me_hai cia - pà__ te me_hai cia - pà__

- sin l'è tut de ti de ti de ti tut__ de ti Te

25

T. I
T. II

Bar. B.

B.C._____ co zer - te pa - ro - li - ne
co zer - te pa - ro -

me_hai cia - pà co le to ca - re - ze_i ba - si te ma hai cia - pà__ co zer - te

30

T. I
T. II

Bar. B.

fi - ne fi - ne che le me sbru - sa'l zer - vel le me sbru - sa'l zer - vel
- li - ne fi - ne

pa - ro - li - ne che le me sbru - sa'l zer - vel le me sbru - sa'l zer - vel

(Antonio)

7. Ghè done che le cambia

Testo di GIUSEPPE CALLIARI

Musica di ENRICO MIAROMA

♩ = 80

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

Ghe do - ne che le cam - bia Ghe do - ne che le
Ghè do - ne che le cam - bia ghè

Ghè do - ne che le

4 *rit.* *f*

T. I
T. II

Bar. B.

cam - bia ghè do - ne che le cam - bia le cam - bia
do - ne che le cam - bia ghè do - ne che le cam - bia

cam - bia ghè do - ne che le cam - bia le cam - bia

8 *a tempo* *mp*

T. I
T. II

Bar. B.

Ghe do - ne che le cam - bia de_u - mor o - gni mo -
mp

12 *mf*

T. I
T. II

Bar. B.

ment no le ta - se na vol - ta le_è pro - pri co - me_l
mf

16 *p* *mp*

T. I
T. II

Bar. B.

vent No le se pias, me di - - go le var - da mas - sa
p *mp*

No le se pias, me di - go le

20 *p* *f* *mp*

T. I
T. II

Bar. B.

le_al - tre le pen - sa: l'ei pu be - la pù zo - ve - na pù
p *f* *mp*

var - da mas - sa le_al - tre le pen - sa: l'ei pu be - la pù

24 *ff*

T. I
T. II

Bar. B.

zo - ve - na pù scal - tra No, no l'è mai con - ten - te le
Ah

zo - ve - na pù scal - tra Ah

28 *rit.*

T. I
T. II

Bar. B.

dis che le vo - ri - a las - sar el so pa - es
e ve - gnir via con

33 *a tempo* *p*

T. I
T. II

Bar. B.

Le fa le fa le de - - - sfa le
Le fa le fa le
p

ti Le

37 *rit.*

T. I
T. II

fa le fa le de - sfa le fa le fa le de - sfa le
de - sfa le fa le fa le de - sfa le fa le fa le

Bar.
B.

fa le fa le de - sfa le fa le fa le de - sfa le

41 *f* *a tempo* *mp*

T. I
T. II

de - sfa Le fa le de - sfa e pò quan
de - sfa *mp*

Bar.
B.

de - sfa

45

T. I
T. II

che te vai con e - la le dis che no le pol star

Bar.
B.

49

T. I
T. II

sen - za so so - re - la Le dis: te sei re - vèrs no

Bar.
B.

Le dis: te sei re -

53

T. I
T. II

te sei bon as - sà.. le dis: no te ca - pis - si le

Bar.
B.

vèrs no te sei bon as - sà.. le dis: no te ca -

57

T. I
T. II

vol - ta via, le vol - ta via, le va.. Ma ti te sei 'na
Ah

Bar.
B.

pis - si le vol - ta via, le va.. Ah

61

T. I
T. II

do - na tu - ta de 'n'al - tra pa - sta ti te me voi cos - sì

Bar.
B.

co -

66 *rit.* *a tempo*

T. I
T. II

Ga - ve - vo 'na mo - ro - sa pò ghe n'a - ve - vo

Bar.
B.

me che son e ba - sta

72

T. I
T. II

'n'al - tra e a - dess che g'ho 'na spo - sa me par de star pù

Bar.
B.

76 *rit.*

T. I
T. II

de star pù ben
ben star pù ben star pù ben de star pù ben

Bar.
B.

ben de star pù ben de star pù ben

(Silvio)

8 canti popolari della Val Lagarina

BELA MORA

Bèla mòra ti lassio l'adio
militare mi tocherà marciar
sui confini dela bèla bassa Italia
trentasei mesi me tocherà marciar.

Ma non vedi che l'albero pende
e le foglie le va, le va, le va
moretina se mi volevi bene
tu potevi tu potevi restar qua.

E SE LA PIANZE LA GA RESOM

E se la pianze la ga resom, la ga resom
perché l'è vecio no l'è pu bom.

No l'è pu bom nò no l'è pu bom de farghe 'n bal
e de sposarla sto carneval.

O mio soldato non mi tradir, non mi tradir
son giovinetta posso morir.

Posso morire da confessar, da confessar
e a l'inferno me toca andar.

ADESSO CHE I USA

Adesso che i usa le scarpe de laca
vendo la vaca le voi anca mi anca mi anca mi

Adesso che i usa le braghe a righe
se 'l Bepi 'l me scrive ghe digo de sì de sì de sì

Adesso che i usa basar ste putele
mate anca quele lassarse basar basar basar

A andare in campagna si monta sul carro
e pò col boaro l'amore si fa si fa si fa

ADDIO PADRE

Addio padre
salute o madre
che andiamo a la guerra
che andiamo a morir

Combatteremo
coi Piemontesi
co le milanesi
faremo l'amor.

EL TOROTOTELA

O miei nobili signori
state tuti ad ascoltar
s'è marià 'l torototela
s'è marià 'l torototà.

El prim dì de matrimonio
la va in stanza a despoiarse
e mi al buco de la ciave
son rimasto a contemplà.

La se leva la perùca
e ghe resta 'l còl pelà
pòro mi quei bei capéli
no i è sòdi che i è crompà.

La se cava 'n òc da testa
e la 'l mete sul cantarà
i sò oci due balconi
un davèrt e un serà.

La se cava tuti i denti
e la i mete a rinfrescà
e ghe resta le zenzive
come 'n fiol da deslatà.

La se cava mèzo fianco
tuta stopa da filar
la se strapa a tòchi a tòchi
e la resta 'n bacalà.

Al veder sto complimento
me son mèzo disperà
me l'ò data come 'l vento
son rimasto 'ntavanà.

I disìa per le contrade
de sta nobile zità
è scampà 'l torototela
è scampà 'l torototà.

EL TOROTOTELA

La bèla Giacomina venuta in certa età
un dì disse a la mama mi voglio maritar.

E voglio un giovinoto di prima qualità
che sia grazioso e belo e soldi 'n quantità.

Ai ài ài da ridere mi fai
se dote tu non ài con mama puoi restar.

Do tre careghe strazze tre quadri e 'n orinal
e un giovin rico e bèlo pretendi di sposar.

L'INGLESA

E gh'era 'n fiol d'un conte
che 'l voleva tor mojer
e voleva l'inglesina
figlia d'un cavaleger.

La sera 'l la domanda
e la note 'l l'à sposà
e a la matin bonora
per la Francia se ne andò.

L'à fat cento chilometri
senza mai nemmen parlar,
la ne fa altri cinquanta
l'inglesina sospirò

Cosa sospiri o inglesa
e cosa sospiri tu?
Io sospiro la mia mamma
cha mai più la rivedrò.

Se tu sospiri quello
tu ne hai mille ragion
ma se tu sospiri un altro
il pugnàl l'è preparà.

NEL SILENZIO DELLA SERA

Nel silenzio della sera,
seguitando il suo cammin,
va per selva nera, nera,
giovinetto pellegrin.

Ogni tronco ed ogni fronda
prende forma al suo pensier
d'una lupa vagabonda
d'un ascoso masnadier.

O Tessaglia, o campi aperti
noti al bruno cacciator
o di paglia ricoperti
abituri del pastor.

O vallate di Revesa
ch'io pur bramo riveder
ove libero d'offesa
va l'inerme passeggiar.

Cara patria a me natìa
fido asilo in riva al mar
dolci sonni ch'io dormia
nel materno casolar.

E qui tacque. Il passo errante
mosse al chiuso suo dolor
fischia il vento fra le piante
ei si scosse di terror.

V'era un uom di bieca faccia
che correndo a lui se'n vien
un pugnale in sen gli caccia
e lo stende sul terren

"O mia madre poveretta"
nel cadere, sospirò
"son tre anni che m'aspetta
e mai più la rivedrò".

"La tua madre" qui riprese
il beffardo masnadier
"se mi narri il tuo paese
ch'io le rechi il tuo voler".

"La mia madre è di Tessaglia
e più figli non avrò,
due già caddero in battaglia
ed il terzo qui morrà".

"V'era un quarto che all'afflitta
era l'idolo primier,
ma lasciò la derelitta
e si fece masnadier".

"V'era un quarto" e qui la voce
gli fu spenta da un sospir
e la fronte del feroce
fu veduta impallidir.

"O fratello mio diletto
qui t'uccisi e qui morrò"
gridò l'altro e del trafitto
nelle braccia si gettò.

"Vivi, vivi, la consola,
le rimane un figlio ancor
poveretta, inferma e sola
ne morrebbe di dolor".

"Che risponderle, meschino,
se di te mi chiederà?"
"di' che è lungo il mio cammino
e che in ciel mi rivedrà".

Bela mora

Elab. ENRICO MIAROMA

Tempo di marcia

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

Be - la mo - ra ti las - sio l'ad -
Be - la mo - ra be - la mo -
di - o mi - li - ta - re mi to - che - rà mar - ciar
ra mi - li - ta - re mi to - che - rà mi to - che - rà mar -
ciar sui con - fi - ni de la be - la bas - sa I - ta - lia sui con -
sui con - fi - ni be -
fi - ni de la be - la bas - sa I - ta - lia Be - la
la I - ta - lia
2. mar - ciar.
tren - ta - tre me - si me to - che - rà me to - che - rà mar - ciar. Ma non
to - che - rà

25 Oh Oh e le fo - glie le va, le va, le
ve - di che l'al - be - ro pen - de Oh
31 va Tu
mo - re - ti - na tu po -
mo - re - ti - na se mi vo - le - vi be - ne tu
37 po - te - vi
- te - vi tu po - te - vi re - star qua, tu po - te - vi tu po -
po - te - vi tu po -
41 Tempo I
- te - vi re - star qua. Be - la mo - ra be - la mo -
- te - vi Be - la mo - ra be - la
47 mo - ra
- ra be - la tu po - te - vi tu po - te - vi re - star qua.
mo - ra

E se la pianze la ga resom

Elab. ENRICO MIAROMA

mf $\text{♩} = 70$

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

E se la pian-ze la ga re - som la ga re - som per - ché l'è
E se la pian-ze la ga re - som re - som l'è

4

T. I
T. II

Bar. B.

ve - cio no l'è pu bom. No l'è pu bom nò no l'è pu
No l'è pu bom pu no l'è pu

per-ché ve - cio no l'è pu bom. No

8

T. I
T. II

Bar. B.

bom de far - ghe'n bal e de spo - sar - la sto car - ne - val.
en bal spo - sar - la sto car - ne - val.

Più lento

12

T. I
T. II

Bar. B.

mp espressivo

O mio sol - da - to non mi tra - dir non mi tra - dir son gio - vi -
p a bocca chiusa

16

T. I
T. II

Bar. B.

- ne - ta pos-so mo - rir
pos - so mo - rir *a bocca chiusa*

mp espressivo
Pos - so mo - ri - re da con - fes -

20

T. I
T. II

Bar. B.

a bocca chiusa
me to-ca_an - dar
p dim. a poco a poco

- sar da con - fes - sar e a l'in - fer - no me to-ca_an - dar me

24

T. I
T. II

Bar. B.

Da Capo al § poi per finire
ppp *f*
me to - ca_an - dar sar - la sto car - ne - val.
to - ca_an - dar me to-ca_an-dar.

a bocca chiusa *ppp* *f*

Adesso che i usa

Elab. ENRICO MIAROMA

♩. = 66

Tenore I
Tenore II

Baritono
Basso

là là là là

de là de là de là de là 'nca mi 'nca mi 'nca mi de là

5

T. I
T. II

Bar. B.

A - des - so che i u - sa le scar - pe de la - ca ven - do la va - ca le voi an - ca

là là là là ven - do la va - ca le voi an - ca

'nca mi 'nca mi 'nca mi de la - ca ven - do la va - ca le voi an - ca

9

T. I
T. II

Bar. B.

mi an - ca mi an - ca mi ven - do la va - ca le

mi an - ca mi an - ca mi an - ca mi ven - do la va - ca le

mi an - ca mi an - ca mi ven - do ven - do la va - ca le

13

T. I
T. II

Bar. B.

vo - i le vo - i an - ca mi ven - do la va - ca le

vo - i le vo - i an - ca mi ven - do ven - do la va - ca ven - do la va - ca le

an - ca mi ven - do la va - ca le

vo - i le vo - i an - ca mi an - ca mi ven - do ven - do la va - ca ven - do

17

T. I
T. II

Bar. B.

vo - i le vo - i an - ca mi. A - des - so che i u - sa le bra - ghe a

vo - i le vo - i an - ca mi mi mi mi sù sù sù

vo - i 'nca mi 'nca mi 'nca mi 'nca mi de sù de sù de sù de

22

T. I
T. II

Bar. B.

ri - ghe se'l Be - pi'l me scri - ve ghe di - go de sù de sù de sù se'l Be - pi'l me

sù Be - pi'l me scri - ve ghe di - go de sù de sù ghe di - go de sù se'l Be - pi'l me

sù se'l Be - pi'l me scri - ve ghe di - go de sù de sù de sù Be - pi se'l Be - pi'l me

27

T. I
T. II

Bar. B.

scri - ve ghe di - go de sù de sù se'l Be - pi'l me scri - ve ghe

scri - ve ghe di - go de sù de sù di - go di - go se'l Be - pi di - go se'l Be - pi

ghe di - go de sù se'l Be - pi'l me scri - ve ghe

scri - ve ghe di - go de sù ghe di - go de sù se'l Be - pi'l me scri - ve di - go

32 di - go ghe di - go de sì. sa sa sa
 di - go ghe di - go ghe di - go de sì de sì sa sa sa
 A - des - so che i u - sa ba - sar ste pu -
 di - go ghe di - go de sì de sì. Ba - sar ba - sar ba - sar ba -

36 sa ma - te an - ca que - le las - sar - se las - - - sar - se ba -
 sa ma - te an - ca que - le las - sar - se las - sar - se ba - sar
 - te - le ma - te an - ca que - le las - sar - se ba - sar las - sar - se ba - sar
 - sar ba - - - sar las - sar - se ba - sar

40 - sar ma - te ma - te an - ca que - le las - sar - se ba - sar las - sar - se ba -
 ma - te an - ca que - le las - sar - se las - sar - se ba - sar
 ma - te ma - te an - ca que - le las - sar - se ba - sar ba - sar
 ma - te an - - - ca que - - - le là las - sar - se ba -

44 - sar ma - te ma - te an - ca que - le las - sar - se ba - sar
 ma - te an - ca que - le las - sar - se las - sar - se ba - sar sì sì l'a -
 ma - te ma - te an - ca que - le las - sar - se ba sì sì sì sì
 - sar ma - te an - - - ca que - - - le là si fa si fa si fa si fa

49 A an - da - re in cam - pagna si monta sul ca - ro e po' col bo -
 - mor si fa l'a - mor si fa sì sì si sì po' col bo -
 sì sì sì sì si fa si fa si fa si fa e po' col bo -

54 a - ro l'a - mo - re si fa si fa si fa e po' col bo - a - ro l'a -
 - a - ro l'a - mo - re si fa si fa l'a - mo - re si fa e po' col bo - a - ro l'a -
 l'a - mor si fa
 - a - ro l'a - mo - re si fa l'a - mor si fa col bo - ar po' col bo - a - ro l'a -

59 - mo - re l'a - mo - re si fa e po' col bo - a - ro l'a -
 - mo - re l'a - mo - re si fa si fa e po' col bo - a - ro e po' col bo - a - ro l'a -
 l'a - mor e po' col bo - a - ro
 - mo - re l'a - mo - re si fa l'a - mor si fa l'a - - mo - re l'a -

63 - mo - re l'a - mo - re si fa l'a - mor si fa si fa.
 - mo - re l'a - mo - re si si si si l'a - mor si fa si fa.
 - mo - re si fa si fa si fa si fa l'a - mor si fa l'a - mor si fa si fa.

Addio padre

Elab. ENRICO MIAROMA

♩ = 54 - 62

Ad - di - o pa - dre ad - di - o oh

Tenore I
Tenore II

Ad - di - o pa - dre ad - di - o oh

Baritono
Basso

Ad - di - o pa - dre oh

mp espressivo
Ad - di - o pa - dre sa -

T. I
T. II

Ad - di - o

Bar. B.

- lu - te o ma - dre che an - dia - mo a la guer - ra che an - dia - mo a mo - rir

T. I
T. II

pa - dre sa - lu - te o ma - dre che an - dia - mo a la guer - ra che an - dia - mo a mo -

Bar. B.

oh che an -

Poco più mosso
che an - dia - mo a mo - rir. Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon - te - si

T. I
T. II

- rir che an - dia - mo a com - bat - te - re - mo coi Pie - mon - te - si co

Bar. B.

Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon - te - si co

- dia - mo a mo - rir mo - - - rir. Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon - te - si co

co le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon -

T. I
T. II

le co le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon -

Bar. B.

le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. Com - bat - te - re - mo coi Pie - mon -

le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. l'a - mor Pie - mon -

- te - si co le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor fa - re - mo l'a - mor

T. I
T. II

- te - si co le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. fa - re - mo l'a - mor

Bar. B.

- te - si co le mi - la - ne - si fa - re - mo l'a - mor. fa - re - mo l'a -

- te - - - si fa - re - mo l'a - mor

T. I
T. II

fa - re - mo l'a - mor. l'a - mor.

Bar. B.

- mor fa - re - mo l'a - mor fa - re - - - mo l'a - mor.

fa - re - mo l'a - - - mor.

El torototela

Elab. ENRICO MIAROMA

♩. = 60-66

O miei

mf plum! plum! plum! plum! (*segue*) *mp*

dim.....

Baritone Basso
plum! plum! plum! plum! (*segue*)

4 no - bi - li si - gno-ri - sta-te tu - ti ad_a - scol - tar s'è ma -

T. I
T. II
plom! plom!plom! plom! (*segue*) plum! s'è ma -

Bar. B.
plom! plom!plom! plom! (*segue*) ad_a scol - tar s'è ma -

8 - rià'l to - ro - to - te - la s'è ma - rià'l to - ro - to - tà. Oh

T. I
T. II
- rià'l to - ro - to - te - la s'è ma - rià'l to - ro - to - tà. Oh

Bar. B.
- rià'l to - ro - to - te - la s'è ma - rià'l to - ro - to - tà. El prim

12

T. I
T. II

Bar. B.
di del ma - tri - mo - nio - la va_in stan - za_a de - spo - iar - se e mi_al

16 a con - tem-plà.

T. I
T. II
a con - tem - plà.

Bar. B.
bu - co de la cia - ve son ri - ma - sto_a con - tem - plà.

20 *calando e cedendo.....*

T. I
T. II
mf plom! plom!plom! plom! (*segue*) *mp* *f* plum! plum! plum!

Bar. B.
plom! plom!plom! plom! (*segue*) *p* plum!

24 - der sto com - pli - men-to - me son me - zo de - spe - rà me l'ò

T. I
T. II
f Al ve - der sto com - pli - men - to de - spe - rà me l'ò

Bar. B.
f Al ve - der sto com - pli - men - to de - spe - rà me l'ò

28 da - ta co - me'l ven - to son ri - ma - sto_in-ta - va - nà. I di -

T. I
T. II
da - ta co - me'l ven - to son ri - ma - sto_in-ta - va - nà.

Bar. B.
da - ta co - me'l ven - to son ri - ma - sto_in-ta - va - nà. I

32 - sia per le con - tra - de - de sta no - bi - le zi - tà è scam -

T. I
T. II
f I di - sia per le sta no - bi - le zi - tà è scam -

Bar. B.
- i di - sia per le con - tra - de no - bi - le zi - tà è scam -

36 -pà'l to-ro - to - te - la è scam - pà'l to-ro - to - tà *mf* *mp*

T. I
T. II

-pà'l to-ro - to - te - la è scam - pà'l to-ro - to - tà è scam - pà

Bar.
B.

-pà'l to-ro - to - te - la è scam - pà'l to-ro - to - tà *mf* *mp* è scam-pà

-pà'l to-ro - to - te - la è scam - pà'l to-ro - to - tà

41 A tempo, senza rallentare *pp* *ff* *ff*

T. I
T. II

è scam-pà to-ro-to - tà.

Bar.
B.

è scam-pà to-ro-to - tà.

è scam-pà to-ro-to - tà.

è scam-pà to-ro-to - tà.

- | | |
|--|---|
| 1. O miei nobili signori
state tuti ad ascoltar
s'è marià 'l torototela
s'è marià 'l torototà. | 5. La se cava tuti i denti
e la i mete a rinfrescà
e ghe resta le zenzive
come 'n fiol da deslatà. |
| 2. El prim dì de matrimonio
la va in stanza a despoiarse
e mi al buco de la chiave
son rimasto a contemplà. | 6. La se cava mèzo fianco
tuta stopa da filar
la se strapa a tòchi a tòchi
e la resta 'n bacalà. |
| 3. La se leva la perùca
e ghe resta 'l còl pelà
pòro mi quei bei capéli
no i è sòl che i è crompà. | 7. Al veder sto complimento
me son mèzo disperà
me l'ò data come 'l vento
son rimasto 'ntavanà. |
| 4. La se cava 'n òc da testa
e la 'l mete sul cantarà
i sò oci due balconi
un davèrt e un serà. | 8. I disìa per le contrade
de sta nobile zità
è scampà 'l torototela
è scampà 'l torototà. |

La bela Giacomina

Elab. ENRICO MIAROMA

♩ = 88

Tenore I
Tenore II

1. La be - la Gia - co - mi - na ve - nu - ta in cer - ta e -
3. Ai ai ai ai ai ai da ri - de - re mi

Baritono
Basso

La be - la Gia - co - mi - na ve - nu - ta in
Ai ai ai ai ai ai da ri - de -

4

T. I
T. II

-tà un dì dis - se a la ma - ma un dì dis - se a la
fai se do - te tu non à - i se do - te tu non

Bar.
B.

cer-ta_e-tà un dì la ma - - - ma
- - re mi fa - i do - - te do - - - - te

8

T. I
T. II

ma - ma la ma - ma mi vo - glio ma - ri -
à - i ai à - i con ma - ma puoi re -

Bar.
B.

a la ma - ma ma ma - ri -
tu non à - i do - - - - te re -

L'inglesa

Elab. ENRICO MIAROMA

11

T. I
T. II

- tar. e vo - glio_un gio - vi - no - to
- star. do tre ca - - - re - ghe straz - ze

Bar.
B.

- tar. 2. E vo - glio_un gio - - vi - no - to di
- star. 4. Do tre ca - re - - ghe straz - ze tre

14

T. I
T. II

di pri - ma qua - li - tà che si - a gra - zio - so
tre qua - dri_e 'n_o - ri - nal e_un gio - vin ri - co_e be - lo

Bar.
B.

pri - ma qua - li - tà che sia gra - zio - so_e be - lo che
qua - dri_e 'n_o - ri - nal e_un gio - vin ri - co_e be - lo e_un

18

T. I
T. II

— gra - zio - so_e be - lo gra - zio - so_e sol - di'n quan - ti -
— e ri - - - co_e be - lo e be - lo pre - ten - di di spo -

Bar.
B.

sia gra - zio - so_e be - lo. E be - lo_e sol - di'n quan - ti -
gio - vin ri - co_e be - lo Do be - lo pre - ten - di di spo -

22

T. I
T. II

- tà. à - i con ma - ma puoi re - star.
- sar.

Bar.
B.

- tà. con ma - ma puoi re - star.
- sar.

1. E gh'e - ra'n fiol d'un con - te che'l vo - le - va tòr mo -
3. L'a fat cen - to chi - lo - me - tri sen - za mai nem - men par -

Tenore I
Tenore II

1. E gh'e e gh'e - ra'n fiol che'l vo - le - va tòr mo -
3. L'a fat chi - lo - me - tri sen - za mai nem - men par -

Baritono
Basso

1. E gh'e - ra'n fiol che'l vo - le - va tor mo -
3. L'a fat cen - to sen - za mai nem - men par -

4

T. I
T. II

- jer e vo - le - va l'in - gle - si - na fi - glia d'un ca - va - le -
- lar la ne fà al - tri cin - quan - ta l'in - gle - si - na so - spi -

Bar.
B.

- jer vo - le - va l'in - gle - si - na fi - glia d'un
- lar ne fà al - tri cin - quan - ta l'in - gle - sina

- ger e vo ger 2. la se - ra 'la do - man - da e la
- rò la ne rò 4. co - sa so - spi so - spi - ri_o_in - gle - sa co -

T. I
T. II

8

1. 2.

mp

Bar.
B.

ca - va - le - ger oh 2. la se - ra 'l la do - man - da e a la
so - spi - rò oh 4. co - sa so - spi - ri_o_in - gle - sa e co -

12

T. I
T. II

no - te'l l'à spo - sà oh
- sa so - spi - ri tu
no - te spo - sà e a la ma - tin bo - no - ra per la
so - spi - ri tu io so - spi - ro la mia mam - ma che mai

Bar. B.

no - te'l l'à spo - sà oh
- sa so - spi - ri tu

p *mf* *p*

16

T. I
T. II

e a la ma - tin buo - no - ra per la
io so - spi - ro la mia ma - ma che mai

oh

Bar. B.

Fran - cia se ne an - dò.
più la ri - ve - drò.

pp *pp*

da capo al segno
poi segue

20

T. I
T. II

Fran - cia se ne an - dò
più la ri - ve drò

5. Se tu so - spi - ri

se tu so so - spi - ri

Bar. B.

la ri - ve - drò. se tu so so - spi - ri

pp *f* *f*

24

T. I
T. II

quel - lo tu ne hai mil - le ra - gion

so - spi - ri quel tu ne hai mil - le ra - gion oh

Bar. B.

so - spi - ri quel tu ne hai mil - le ra - gion oh
ma se tu so - spi - ri_un

28

T. I
T. II

ma se tu so - spi - ri_un

oh

Bar. B.

al - tro il pu - gnal l'è pre - pa - rà oh

pp *pp*

32

T. I
T. II

al - - tro il pu - gnal l'è pre - pa - rà.

l'è pre - pa - rà.

Bar. B.

ff

Nel silenzio della sera

Elab. ENRICO MIAROMA

Nel si - len - - - zio del-la se - ra se-gui - tan - do il suo cam -

mp espressivo

Tenore I
Tenore II

Nel si - len - - - zio del-la se - ra se-gui - tan - do il suo cam -

Baritono
Basso

mp espressivo Nel si - len - zio del-la se - ra se-gui - tan - do il suo cam -

4 - min va per sel - - - va ne-ra ne - - ra gio-vi - net - to pel - le -

T. I
T. II

- min _____ va per sel - - - va ne-ra ne - - ra gio-vi - net - to pel - le -

Bar. B.

- min _____ sel - va ne-ra ne - - - ra gio-vi - net - to pel - le -

FINE

8 - grin v'e-ra un uom di bie-ca fac - cia che cor-ren-do a

T. I
T. II

- grin pel-le-grin v'e-ra un uom di bie-ca fac - cia che cor-ren-do a

Bar. B.

- grin *mf* v'e-ra un uom _____ di bie-ca fac - cia che cor-ren-do a lui se'n

lui se'n vien un pu-gnal in sen e lo sten-de sul ter - ren. La mia

12

T. I
T. II

lui se'n vien un pu-gnal in sen e lo sten-de sul ter - ren.

Bar. B.

vien un pu-gnal in sen gli cac - cia e lo sten-de sul ter - ren.
gli cac-cia_e_lo

1. Nel silenzio della sera, seguitando il suo cammin, va per selva nera, nera, giovinetto pellegrin.
2. Ogni tronco ed ogni fronda prende forma al suo pensier d'una lupa vagabonda d'un ascoso masnadier.
3. O Tessaglia, o campi aperti noti al bruno cacciatore o di paglia ricoperti abituri del pastor.
4. O vallate di Revesa ch'io pur bramo riveder ove libero d'offesa va l'inerme passeggiar.
5. Cara patria a me natia fido asilo in riva al mar dolci sonni ch'io dormia nel materno casolar.
6. E qui tacque. Il passo errante mosse al chiuso suo dolor fischia il vento fra le piante ei si scosse di terror.
7. V'era un uom di bieca faccia che correndo a lui se'n vien un pugnale in sen gli caccia e lo stende sul terren.
8. "O mia madre poveretta" nel cadere, sospirò "son tre anni che m'aspetta e mai più la rivedrò".
9. "La tua madre" qui riprese il beffardo masnadier "se mi narri il tuo paese ch'io le rechi il tuo voler".
10. "La mia madre è di Tessaglia e più figli non avrà, due già caddero in battaglia ed il terzo qui morrà".
11. "V'era un quarto che all'afflitta era l'idolo primier, ma lasciò la derelitta e si fece masnadier".
12. "V'era un quarto" e qui la voce gli fu spenta da un sospir e la fronte del feroce fu veduta impallidir.
13. "O fratello mio diletto qui t'uccisi e qui morirò" gridò l'altro e del trafitto nelle braccia si gettò.
14. "Vivi, vivi, la consola, le rimane un figlio ancor poveretta, inferma e sola ne morrebbe di dolor".
15. "Che risponderle, meschino, se di te mi chiederà?" "di' che è lungo il mio cammino e che in ciel mi rivedrà"

Riteniamo, al fine di evitare un'esecuzione troppo ripetitiva, di scegliere alcune delle quindici strofe, dando comunque alla ballata un senso compiuto. Una possibile sequenza potrebbe essere la seguente: strofa 1 e 7, poi 10 e 11, quindi 13 e 14 per finire con 15.

INDICE

Prefazione di Sergio Franceschinelli	pag. 2
Introduzione all'opera di Giuseppe Calliari	» 3
Prologo dell'autore di Enrico Miaroma	» 5

LE MOROSE

1. Gavevo 'na morosa	» 7
2. Quel dì che l'è montada	» 10
3. Te nevi 'nmusonida	» 13
4. Quan che la vien rabiosa	» 16
5. Ghè dele volte	» 18
6. No l'avria dit	» 20
7. Ghè done che le cambia	» 22

8 CANTI POPOLARI DELLA VAL LAGARINA

Bela mora	» 28
E se la pianze la ga resom	» 30
Adesso che i usa	» 32
Addio padre	» 36
El torototela	» 38
La bela Giacomina	» 41
L'inglesa	» 43
Nel silenzio della sera	» 46

CURRICULA DEGLI AUTORI



Enrico Miaroma, nato a Trento nel 1962, si è diplomato in pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Didattica della Musica e in Composizione.

Ha inoltre studiato con Franco Donatoni, Salvatore Sciarrino ed Ennio Morricone presso l'Accademia Chigiana di Siena, la Fondazione Romanini di Brescia ed il Festival delle Nazioni di Città di Castello, ottenendo borse di studio come miglior allievo italiano. Attivo come pianista e come direttore di coro ha tenuto circa 800 concerti in Europa, in Ukraina e nella Repubblica Cinese di Taiwan. Numerose sue composizioni corali sono state pubblicate da Edizioni Sulasol (Helsinki), Edizioni Carrara (Bergamo), A Coeur Joie (Lyon), Pro Musica Studium (Roma), Edizioni Musicali Europee (Milano), Edizioni Federazione Cori del Trentino (Trento), Choraliter (Feniarco), Tourdion (Associazione Regionale Cori Valle d'Aosta), Ut Orpheus (Bologna), e Bo Ejeby Forlag (Goteborg), ed eseguite da alcuni tra i più importanti cori al mondo. È Direttore Artistico del Concorso Nazionale ed Internazionale Corale di Voci Bianche "Il Garda in Coro" di Malcesine (Verona), Board Advisor di IFCM-International Federation for Choral Music per il biennio 2009-2011, dell'Associazione Culturale EdizioniCorali.it, del Concorso Nazionale "Luigi Pigarelli" per Cori Maschili di Arco (Trento) e componente del Comitato tecnico Artistico della Federazione Cori del Trentino. Già docente presso i Conservatori di Pescara ed Adria, ora insegna presso il Conservatorio di Trento.



Giuseppe Calliari, musicista e membro del Comitato tecnico della Federazione Cori del Trentino, è autore di testi per musica, dal ciclo di liriche al Singspiel, dall'Opera all'Oratorio. Ha pubblicato il saggio "Ferruccio Busoni. Trascrivere in musica l'infinito" (Il Margine), e contribuito su Riccardo Zandonai e Renato Dionisi. Ha curato l'edizione degli "Scritti sulla musica" di Andrea Mascagni (Symposium), le monografie dedicate a Camillo Moser e Giuseppe Nicolini (Diapason), e varie rassegne che uniscono nuove musiche e letteratura.

